



Inchiesta sanità, oggi il passaggio in aula delle dimissioni di Marini ma il Pd vuole tirare a campare

Affezionati alla poltrona

PERUGIA

■ Questa mattina il consiglio regionale è chiamato a discutere sulle dimissioni di Catuscia Marini dalla carica di presidente della giunta. L'assemblea legislativa è convocata per le ore 11. Tutto può succedere.

■ L'intenzione del Pd è rinviare la partita a dopo il 26 maggio, per restare sulle poltrone un altro mese almeno. Decisiva la riunione dei capigruppo convocata per le 9. Per quell'ora dal

centrosinistra potrebbe già essere stata depositata una richiesta per valutare il respingimento dell'addio di Marini: la discussione in questo caso verrebbe spostata.

■ L'opposizione non ci sta. Il capogruppo della Lega, Valerio Mancini: "Siamo pronti a occupare il Palazzo in caso di rinvio del voto".

→ alle pagine 6 e 7
Antonini e Turrioni



Il Pd prende tempo L'obiettivo dei Dem è quello di spostare la discussione sulle dimissioni a dopo le elezioni, solo Leonelli è contrario

(foto Belfiore)



Peso: 1-38%,6-76%



Il capogruppo dem Gianfranco Chiacchieroni ritiene opportuno rinviare la discussione a dopo il voto del 26 maggio

Dimissioni Marini, il Pd punta a sopravvivere

Opposizione sulle barricate. Lega: "Se non mollano le poltrone siamo pronti a occupare il Palazzo"

di **Alessandro Antonini**
e **Catia Turroni**

PERUGIA

■ Non votare subito le dimissioni di **Catiuscia Marini**. Rinviare la partita dopo il 26 maggio per non avere ulteriori contraccolpi sulla campagna elettorale in corso. E per restare sulle poltrone per un altro mese almeno. Ecco la strategia del centrosinistra, che ufficialmente vuol mettere al riparo il voto amministrativo dalle "strumentalizzazioni" dell'inchiesta per i concorsi truccati in sanità. Per questo ieri, dopo la riunione di maggioranza, il capogruppo Pd, Gianfranco Chiacchieroni, ha spiegato che i Dem "valuteranno il da farsi dopo l'intervento di Marini", previsto dall'articolo 64 comma 3 dello Statuto, dato che le dimissioni sono per motivi politici e non personali. Soprattutto Chiacchieroni assicura che "per il Pd il mandato a Palazzo Cesaroni non è considerato concluso". In netto contrasto con le dichiarazioni del commissario regionale Walter Verini, che ha giudicato "inevitabile" lo scioglimento dell'assemblea. Per Chiacchieroni "non saranno certo le

campagne propagandistiche, o quello che è ancora peggio, le sindromi autolezionistiche a farci fare dei passi in avanti". E rilancia che "non è accettabile un giudizio negativo, liquidatorio e sbrigativo sull'azione di governo del centrosinistra". Frasi calibrate per respingere la tesi delle di-

missioni "politiche" seduta stante. Venissero accolte il primo giorno utile dopo il 26 maggio, Marini avrebbe altri 15 giorni per decidere. Ecco passato un mese. E' decisiva la riunione dei capigruppo convocata dalla presidente del consiglio, **Donatella Porzi**, oggi alle 9. Per quell'ora

dal centrosinistra potrebbe già essere stata depositata una richiesta per valutare il respingimento dell'addio di Marini. Che darebbe il via a una discussione da calendarizzare. A quel punto Porzi, sentiti i capigruppo,

potrebbe decidere di spostarla a fine mese. Chiacchieroni assicura anche che il rinvio a dopo il voto "non modifica la finestra

elettorale prevista tra ottobre e novembre". Obiettivo far trovare d'accordo anche i più riottosi. In sintonia Attilio Solinas (Mdp). Seppur critico sulla schizofrenia de Pd ("c'è una linea del partito nazionale e regionale a favore delle dimissioni e il gruppo che ribadisce la fiducia"), spiega che è "d'accordo nel dire che il consiglio non ha esaurito la sua funzione. E che la campagna elettorale va tutelata da scossoni. Non abbiamo ancora preso decisioni, valuteremo. Decisivo l'intervento della presidente". Anche Silvano Rometti (socialisti e riformisti) crede sia opportuno non votare subito le dimissioni "mettere al riparo la campagna elettorale dalle strumentalizzazioni, siamo a 15 giorni dal voto". Certo, molto dipende dal discorso della presidente Marini. "Dimettendosi per motivi politici e non personali ha chiamato in causa l'assemblea, è vero - spiega ancora Rometti - ma se dovesse ribadire che le sue dimissioni sono irrevocabili, senza margini temporali, diventa difficile sostene-

re una strada diversa". Il centrodestra, invece, è compatto con l'unico distinguo di Claudio Ricci (gruppo misto) per il quale "poco cambia se le dimissioni verranno formalizzate ora o tra 15 giorni, l'unica cosa che conta è che si vada al voto in autunno". Per gli altri, invece, cambia. Eccome. "Inaccettabile e incomprensibile un eventuale rinvio", dice Roberto Morroni (Forza Italia). Non c'è altro tempo da perdere per i 5 stelle: irremovibile il portavoce in consiglio regionale, **Andrea Liberati**. Questa volta in perfetta sintonia con il capogruppo della Lega, **Valerio Mancini** che lancia un appello a tutti i colleghi di opposizione: "Dobbiamo pretendere subito la discussione dell'atto che porterà all'accettazione delle dimissioni di Marini e alla fine di questa legislatura. Questi vogliono restare attaccati alla poltrona, vogliono mantenersi lo stipendio il più possibile. Ma noi non ci stiamo: siamo pronti a occupare il Palazzo per protesta in caso di rinvio".

Partito democratico diviso

Al suo interno c'è chi sostiene che il mandato non è ancora chiuso

I 5 stelle irremovibili

Per il portavoce Andrea Liberati non c'è altro tempo da perdere

Gli strascichi dell'inchiesta

Per Rometti (Socialisti) un posticipo metterebbe la campagna elettorale al riparo da strumentalizzazioni

Ricci ufficializza la candidatura

"Sabato apro i giochi: ho già tre liste pronte a sostenere il mio nome per la Regione"



Peso: 1-38%,6-76%



Peso: 1-38%,6-76%

**Catiuscia Marini****SI**

Catiuscia Marini ribadisce le dimissioni da presidente della giunta. Argomentandole con un lungo documento politico. La governatrice della Regione Umbria oggi è chiamata a motivare davanti al consiglio regionale le dimissioni per "ragioni politiche" rassegnate il 16 aprile a seguito dell'inchiesta per abuso e rivelazione



di segreti d'ufficio in concorso per cui è indagata nel fascicolo per i concorsi truccati in sanità. Marini attraverso il suo legale ha ribadito che le sue dimissioni sono definitive, anche se da statuto possono essere rigettate a maggioranza assoluta dall'assemblea legislativa. Ossia 11 voti su 20 complessivi.

Partito democratico**NO**

Il Pd, non è a favore del voto immediato per accettare le dimissioni di Catiuscia Marini. Per il capogruppo Gianfranco Chiacchieroni occorre "valutare il discorso della presidente". Per Chiacchieroni è necessario "mettere al riparo il voto delle amministrative e delle euro-



pee dalle strumentalizzazioni politiche" e per questo chiede che venga spostato discussione e votazione sulle dimissioni della governatrice a dopo il 26 maggio. Successivamente a quella data, in caso di dimissioni respinte, Marini avrebbe a disposizione 15 giorni per decidere.

Forza Italia**SI**

Forza Italia vuole subito le dimissioni di Catiuscia Marini. "E' assolutamente necessario - dice il capogruppo in consiglio regionale, Roberto Morroni - mettere un punto a questa decima legislatura e porre fine alla situazione di incertezza che si è venuta a creare". Per Morroni non è nemmeno



da prendere in considerazione l'ipotesi di rinviare la discussione a dopo il voto del 26 maggio. "Prendiamo che domani (oggi, ndr) l'aula venga informata sulle motivazioni che hanno spinto la presidente a dimettersi, vogliamo che segua un dibattito e un pronunciamento".

Socialisti**NO**

I Socialisti e riformisti non sono a favore del voto immediato sulle dimissioni di Catiuscia Marini. Il capogruppo Silvano Rometti si dice "d'accordo nel mettere al riparo la campagna elettorale dalle strumentalizzazioni, siamo a 15 giorni dal voto". Senonché giudica decisivo il contenuto politico del



discorso della presidente Marini. "Che sì, dimettendosi per motivi politici e non personali, ha chiamato in causa l'assemblea, ma se dovesse ribadire che le sue dimissioni sono irrevocabili, senza margini temporali, diventa difficile sostenere una strada diversa per noi consiglieri".

Fratelli d'Italia**SI**

FdI è per le dimissioni subito. Marco Squarta, capogruppo dei Fratelli d'Italia e portavoce dell'opposizione di centrodestra a Palazzo Cesaroni, è per il voto immediato e per accettare seduta stante le dimissioni della presidente Catiuscia Marini. "La mia posizione è



netta - spiega Squarta - ed è per accettare subito le dimissioni di Catiuscia Marini, votando immediatamente". Senza cioè una discussione che porti ad un rinvio a dopo le amministrative, anche se questo non farebbe slittare l'orizzonte del voto regionale previsto tra ottobre e novembre.

Lega**SI**

La Lega vuole subito le dimissioni di Catiuscia Marini. "Pronti a occupare il Palazzo nel caso in cui la discussione venisse rinviata - spiega Valerio Mancini, capogruppo in consiglio regionale - questa volta non si accettano rinvii: la presidente Catiuscia Marini ha parlato di dimissioni irrevocabili, il commissario del Pd Wal-



ter Verini ha detto che è ora di voltare pagina, chi si ostiene a tenere un piede in una macchina ormai morta ha il solo obiettivo di mantenersi lo stipendio il più a lungo possibile. Noi a questo gioco non ci stiamo. Catiuscia Marini deve presentare le sue dimissioni e il consiglio deve accettarle. Punto".





5 stelle

SI

Il Movimento 5 stelle vuole subito le dimissioni di Catiuscia Marini. "Quella di domani (oggi, ndr) è una giornata decisiva - attacca Andrea Liberati, capogruppo in consiglio regionale - perché finalmente si vedrà chi gioca e chi resta coe-



rente. Noi saremo l'opposizione sino alla fine, per un motivo semplice: quello che è emerso dall'inchiesta giudiziaria, con tutte le garanzie del caso, è un sistema inaccettabile che merita una condanna totale sul piano politico".

Sergio De Vincenzi

SI

Sergio De Vincenzi (gruppo misto) vuole subito le dimissioni di Catiuscia Marini. "Bisogna andare al voto per la Regione il prima possibile - spiega - perché ogni giorno che passa perdiamo competitività. Faccio un esempio: abbia-



mo già buttato al vento 53 milioni di finanziamenti europei per la gestione di tutte le macerie delle aree colpite dal terremoto. A me interessano gli umbri, non ho altri interessi. Per questo dico che rinviare non ha alcun senso".

Attilio Solinas

NO

Mdp è contrario a votare subito sulle dimissioni di Catiuscia Marini. E' la posizione del rappresentante del movimento che richiama Articolo 1 e la formazione politica Liberi Uguali, Attilio Solinas. E' definita dal diretto interessato



"attendista". "Ancora tutto è in forse - ha detto Solinas, sono però d'accordo nel dire che il consiglio regionale non ha esaurito la sua funzione. E la campagna elettorale va tutelata da scossoni". Ergo bene il rinvio a dopo le elezioni.

Emanuele Fiorini

SI

Emanuele Fiorini (gruppo misto) accetta subito le dimissioni di Catiuscia Marini. "Non ci sono motivazioni che reggano per andare oltre. Catiuscia Marini domani (oggi, ndr) dovrà motivare le sue dimissioni che dovranno essere accettate



dal Consiglio. Non sono ipotizzabili rinvii, questa situazione si sta trascinando già da troppo tempo". Per Emanuele Fiorini, dunque, non è nemmeno da prendere in considerazione l'ipotesi di far slittare la discussione a dopo le amministrative.

Claudio Ricci

SI

Claudio Ricci (gruppo misto) accetta le dimissioni di Catiuscia Marini anche se precisa che ciò che è veramente importante è che si vada al voto per la Regione tra metà ottobre e metà novembre. "La decima legislatura è ormai finita tan-



to che io da sabato parto con la campagna elettorale: mi candido alla presidenza della Regione ho già tre liste praticamente pronte che mi sostengono. Si attiva anche la comunicazione con la presenza di due vele mobili. Per me contano i fatti".

